

# Cultura & Tempo libero

## Giornalismo

Beppe Severgnini  
Stasera il libro,  
domani in cattedra

Serata con Beppe Severgnini e il suo nuovo libro «La pancia degli italiani. Berlusconi spiegato ai posteri». Il giornalista del Corriere della Sera sarà alle 20.30 nella sala filarmonica di via Verdi a Trento. Interverranno il direttore del Corriere del Trentino-Corriere dell'Adige Enrico Franco e Fausta Slanzi. «Perché Silvio Berlusconi ha dominato la vita pubblica italiana tanto a lungo? E ancora oggi, tra scandali e defezioni, resiste e vuole le elezioni?». Queste le domande a cui cerca di rispondere l'autore in 168 pagine.



«La pancia degli italiani. Berlusconi spiegato ai posteri», l'ultimo libro di Beppe Severgnini

Domattina, invece, Beppe Severgnini sarà impegnato nella tappa trentina dell'iniziativa «Cinque lezioni in cerca d'autore», promossa dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori. «Cinque lezioni in cerca d'autore. Appuntamenti di anticonformismo quotidiano» il titolo degli incontri che vedranno come protagonisti Beppe Severgnini e Massimo Gramellini che, in compagnia dei 250 docenti presenti, al suono della campanella saliranno in cattedra, vestendo per un'ora i panni dell'insegnante.

# Isa Genzken

di CORONA PERER

Matthias Mühling, curatore capo del Lenbachhaus und Kunstbau di Monaco, ha avuto modo di conoscere e lavorare a stretto contatto con l'artista tedesca Isa Genzken (nata a Bad Oldesloe nel 1948) che in questo momento espone in una suggestiva mostra allestita fino al 16 gennaio al Museion di Bolzano. Nei giorni scorsi Mühling era a Bolzano e accompagnando visitatori, critici e giornalisti tra le oltre cinquanta opere esposte tra il foyer del museo e il quarto piano, provenienti da importanti collezioni private europee e dalla collezione di Museion, non ha mancato di ribadire il valore del lavoro svolto da questa artista da lui definita «una delle più interessanti del secondo dopoguerra». Fin dagli anni Ottanta, un indubbio punto di riferimento per gli sviluppi e le ricerche sull'arte plastica, fino alla consacrazione a livello internazionale con la partecipazione alla Biennale di Venezia 2007, in cui ha rappresentato la Germania. Proprio in questi giorni il New Museum di New York espone sul-

## VISIONI DI SIMBOLI E CITTÀ nell'opera dell'artista tedesca

la superficie bianca della sua facciata esterna *Rose II* (2007), prima opera pubblica dell'artista esposta negli Stati Uniti.

L'esposizione di Bolzano è però la prima vera mostra antologica realizzata da un'istituzione museale italiana. Il pregio del progetto espositivo voluto dalla direttrice di Museion, Letizia Ragaglia, è che vi sono opere che hanno toccato anche l'Italia (come *Oil XI* presentata proprio in occasione della Biennale di Venezia) ma anche le opere bidimensionali della fine degli anni Ottanta e la loro esposizione in un unico percorso permette di camminare dentro una visione ricca di sugge-

stioni. Le serie dedicate alla città di New York, fino a quelle dedicate all'icona pop Michael Jackson, artista amato dalla Genzken, testimoniano alcune costanti della sua arte che mira a valorizzare il coinvolgimento personale ed emotivo tra scultura e realtà e le modalità con cui le immagini e gli oggetti vengono percepiti dai nostri sensi.

Il linguaggio e il mondo dell'artista, che da sempre si distingue per il suo approccio, fisico e diretto, con la realtà quotidiana, appaiono al visitatore in una vera e propria antologica grazie al prestigio di importanti collezioni private europee. Museion possiede opere dell'artista te-

desca nelle sue collezioni. Il confronto con l'architettura sempre cercato dalla Genzken è la sua cifra stilistica e Museion con le sue linee postmoderne è la casa «giusta» per raccontare un percorso espositivo, che si apre al piano terra di Museion proprio con l'installazione che fu presentata per la prima volta al padiglione tedesco della Biennale 2007. Suggestive al quarto piano del museo le *Colonne* (1998-2000), un gruppo di opere emblematiche della dialettica tra interno ed esterno indagata da un punto di vista formale. Nelle opere viene messo in evidenza come le facciate degli edifici delle moderne metropoli non permettano di penetrare all'interno delle costruzioni, ma diventino degli specchi di ciò che le circonda. Nella visione di Isa Genzken anche le facciate più anonime sono degli spazi sociali, spazi che «innescano» relazioni.



Gli *Ellipsoiden* (1978) sono invece sculture di legno calcolate al computer, ma prodotte interamente a mano dall'artista. Sculture in cemento, gesso e resina epossidica poste su piedistalli che dicono il rapporto fisico tra spazio e realtà dello spazio. «L'opera di Isa Genzken può apparire eterogenea, eppure è possibile riconoscerci un filo conduttore. La visione multipla che l'artista ha della realtà non si discosta poi molto da quella della tecnica cinematografica.

La serie *Empire/Vampire* esposta qui a Museion è nata dalla passione di Isa Genzken per New York. *Empire* è l'Empire State Building, e *Vampire* il Chrysler Building, che gli fa ombra» spiega Letizia Ragaglia nelle note critiche. La suggestiva esposizione, fin dall'ingresso regala al visitatore un «oltre» esperienziale di sapore tanto cinematografico quanto metropolitano. E anche i piccoli «objets trouvés» ovvero oggetti di fattura industriale rinvenuti come

detriti diventano protagonisti parlanti, tra la cronaca (la memoria dell'11 settembre) e la ricerca di un qualcosa di metafisico.

Tra le cinquanta opere c'è anche l'omaggio più caro per l'artista, quello per una grande rockstar scomparsa. La serie *Wind*, così come i nuovi lavori a parete, sono dedicati a Michael Jackson, artista che Isa Genzken ha ammirato e amato e che nelle sue opere sembra ancora danzare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Narrativa** Primo romanzo per Francesca Negri, oggi alle Cantine Ferrari

## Le donne, il vino, l'amicizia Storie di «Sex and the wine»

Di cosa parlano le donne quando si ritrovano fra loro? Uomini? Scontato. Borse, scarpe, vestiti? Non è detto. Dieta, linea, palestra? Spesso. E se fosse il vino a tenere banco in una discussione al femminile? Il vino nelle sue molteplici e sorprendenti declinazioni? Quello che resti lì a guardarlo incantato nel bicchiere come fosse un vortice di rubini che incessantemente gira e gira e gira; quello che avverti nell'anima perché sa rendere effervescente persino il sangue; quello che non conosci e ti inebria di un'emozione nuova. Può capitare sì, che sedute a un fantomatico tavolo di un immaginifico ristorante, cinque ragazze-non-come-tante stiano lì a parlare di vino, disquisendo di Laurent-Perrier, Sauvignon Blanc del Sudafrica, Chardonnay, Merlot, Franciacorta e Ruinart rosé. Si chiamano Zoe, Giulia, Alice, Alessandra, Cleo. Cleo, soprattutto, infaticabile «capobanda» che tra sogni di gloria e attitudine da geisha, si diverte a far scoccare dardi d'amore circondata da rossi toscani e inarrivabili fiorentine. Bacco e Venere, insomma, «un'accoppiata pericolosa» di cui «il mondo maschile» si è «accorto presto».

È tutto da leggere questo *Sex & the wine*. L'altra metà del vino (Curcu & Genovese), prima prova narrativa di Francesca Negri, ormai affermata firma dell'enoga-

stronomia trentina (ma non solo). Attraverso le storie di cinque amiche dai percorsi di vita differenti tenuti insieme dalla comune passione per la cultura del vino (e del cibo), Francesca Negri costruisce un film fatto di parole, dove le azioni che coinvolgono le protagoniste restano fisse nella memoria come se si fosse visto qualcosa e non semplicemente letto. Un'attenzione particolare merita il capitolo XI, *Enologia applicata*. Una gemma di ironia in cui i vari caratteri maschili (perché tanto, che piaccia o no, loro, gli uomini, ci sono sempre, soprattutto quando sono assenti) vengono associati a tipologie «alcoliche». Ecco quindi che scopriamo i tipi Macallan e quelli Remuer, ma anche Sabler e Sabrage, Goudron, Charmat («uomo frizzante, piacevole ma "industriale"», con buona pace dei produttori di prosecco) e naturalmente Champenoise che, ça va sans dire, è «elegante, mondana, con grande personalità e mai banale».

*Sex & the wine* sarà presentato oggi alle 16.30 alle Cantine Ferrari di Ravina di Trento. Interviene Aurora Endrici dell'Associazione Donne del Vino. A seguire Cantine Ferrari e lo chef Peter Brunel presentano il nuovo aperitivo Ferrari, tre cocktail per i palati più glamour: uno dedicato alle donne, uno dedicato agli uomini, uno dedicato agli amici.

Giulia Visci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il volume di Orlandi e Libardi

## Mitteleuropa, entità da scoprire

Sarà presentato lunedì alle 18.30 nella biblioteca «Claudia Augusta» di Bolzano il libro *Mitteleuropa*. Mito, Letteratura, Filosofia di Massimo Libardi e Fernando Orlandi. Presenti, oltre agli autori, Christoph Von Hartungen e Andrea Felis. In questo volume, che non è né una storia letteraria né la storia delle diverse entità che si sono succedute in un'area dai confini incerti, la Mitteleuropa, appunto, gli autori utilizzano diverse metodologie e approcci. Soprattutto utilizzano uno spettro vasto di fonti, dalla letteratura alla storia, dalla storia della cultura alle arti. Quella che qui

viene tracciata è la storia dell'idea di Mitteleuropa nel periodo 1848-1989. Massimo Libardi e Fernando Orlandi dirigono, dal 1999, il Centro Studi sulla Storia dell'Europa Orientale a Levico Terme. Fra le altre cose, hanno organizzato numerosi convegni di studio e progetti di ricerca internazionali. Massimo Libardi si occupa soprattutto di filosofia, di storia della Mitteleuropa e dello scrittore Robert Musil. Fernando Orlandi, invece, si occupa soprattutto di storia dell'Europa centro-orientale, dell'Unione Sovietica e della Guerra Fredda.

**Mostra** Al Museo tridentino di scienze, 17 specie svelano i segreti della natura

## Predatori del microcosmo Un esercito di insetti e anfibi

S'inaugura oggi alle 18 al Museo tridentino di scienze naturali la mostra *Predatori del microcosmo*, giunta alla terza edizione e per l'occasione ampliata e rinnovata. *Predatori del microcosmo* è dedicata a insetti, ragni, anfibi e rettili ovvero a tutti quei piccoli animali carnivori che svolgono un ruolo fondamentale negli ecosistemi terrestri: divorano gli insetti nocivi e sono a loro volta preda di molte altre specie. Questa lotta per la sopravvivenza tra organismi molto diversi dà vita a una «corsa agli armamenti» com-

pressa e senza sosta, che raramente si osserva negli animali di taglia superiore.

Punto di forza della mostra è l'esposizione dal vivo di animali molto speciali, raramente osservati dal grande pubblico, alloggiati in vivari che riproducono il loro ambiente naturale. Tra gli ospiti, appartenenti a ben 17 specie differenti, figurano per esempio rane originarie delle foreste del Vietnam che imitano in ogni dettaglio un ciuffo di muschio e attendono la preda tra la vegetazione. Oppure una piccola tartaruga palustre *mata mata* che ha la caratteristica di stare in agguato sul fondo degli stagni «travestita» da foglia morta. La parte principale dell'esposizione è rappresentata dagli invertebrati: come insetti, aracnidi e addirittura crostacei. In questo gruppo, tra le specie più interessanti figurano il ragno pescatore — uno specialista in grado di tuffarsi sott'acqua per catturare piccoli pesci — e la scolopendra, un grande centopiedi tropicale. Non mancano mantidi religiose dalle sorprendenti livree mimetiche, cimici predatrici, tarantole tropicali grandi quanto una mano e granchi terrestri. La sezione con gli animali vivi è affiancata da dettagliati reportage fotografici di Emanuele Biggi e Francesco Tomasinelli, biologi e curatori della mostra. Non si tratta però di una consueta mostra fotografica-

ca, ma di un insieme di narrazioni per immagini, che svelano la storia naturale dei protagonisti della mostra e di molte altre specie insolite.

Per l'edizione di Trento, che viene poco dopo quelle di Genova e Bergamo, sono previste 17 specie in vivario e il raddoppio della mostra fotografica rispetto alle edizioni precedenti.



*Predatori del microcosmo* non si rivolge solo ad appassionati e naturalisti, che potranno osservare dal vivo specie animali molto particolari e scoprire aspetti poco noti della loro biologia, ma anche al grande pubblico, sempre incuriosito dai temi più insoliti delle scienze naturali.

La mostra resterà aperta fino al 13 febbraio.